

personale



SENATO DEL REGNO

Finanze, 23 sett.
1932 (X)

1. *Chellenza,*

Comero d. avere in
qualche cosa dimenticato
l'amicizia che ho sem-
pre avuta e dimostrata,
da tanti anni, a suo
padre e a Lei.

Cio' perche' lei, per, con
un fine, rallegramenti
e angustie per la nomina
a Ministro; per le parti
per la Croce, e per altro;
nel mai avere ricambiato
Lei un cenno di ricambio.
Il telegramma di ieri,

1923
(X) 229
concernente la nomina del
Catalano o Pistoia, mi
rappresento. Credo, dunque, che
gi tratti soltanto di quel-
che intraliscio o ritardo,
senza una sua volontà
non benevola verso me.

Le averi perito per
la Croce. Se - quando,
nel 1923, questa fu
riformata, la pensione
" ha pagata il Ministe-
ro; perché il R. Decreto
della riforma dava come
sede all'Accademia la
Biblioteca Riccardiana, e

25 25
25 25
fatto apparve l'ingus-
sibito di allegorato, e
però (in seguito a una
speciale ispezione, dal com.
Calegari) l'Accademia
prese in app. locali della
Provincia di Firenze.

Sulle 24,000 lire, lorde,
dell'attorno annuale, come
possiam pagare la pigione,
se non ci bastano, quanti,
a campare? Eppure ora
pubbl. ibidem (e lei w anno,
copia) il III volume dei
nostri Studi (= Bollettino
dell'Accademia).

Scritti e riscritti per van-
mentare al Ministero gli
affidamenti dati. Per mancanza
di fondi, mesi sono, il Diret-
tor generale pensava a uno
Uranus, ecc. La Provincia
impette pochi pi. paghi la
pigiore. Occorre, dunque, pro-
vedere.

Come Presidente della Cam-
tetta Italiana la feci avere
la 2^a edizione della Vita Nuova
"critica". Neppure di questo
si è avuto un cenno A. rit.
graziosamente.

Le stringe la mano, G.
lasciando la mano gentile, il
suo da
Luigi Mazzoni